

TRA CORSO UMBRIA E VIA LIVORNO, DOVE C'ERA LA MICHELIN

# Otto isole sulla Dora immerse nel verde del parco che non c'è

Piante e prati costeggeranno l'affluente del Po e copriranno anche parte di corso Mortara. Presto il vecchio cavalcavia sarà eliminato

Dicono che *i funghi non crescono se il bosco è sporco*. E se sono le case a crescere come funghi?

Il piano regolatore del 1995 ha previsto nuovi alloggi per 70 mila persone, di cui per 42 mila sono in costruzione. Con la sanatoria sugli stranieri, Torino è tornata a 901 mila abitanti. Quanti gli alloggi venduti? chi sono i nuovi vicini di casa? Nove le puntate pubblicate: la prima il 5 agosto sull'ex Materferro, seconda il 6 «docks corso Dante», terza l'8 «Paracchi», quarta l'11 «corso Ferrucci», quinta il 18 «Lancia», sesta il 22 «Framtek», settima il 29 «Villaretto», ottava il 5 settembre «via Nole», nona il 10 sull'area «ex Iveco» di via Cigna

## inchiesta

Luciano Borghesan

**P**RIMA si costruisce la casa, poi il parco. Sarebbe più difficile fare il contrario. Sarà grazie a questo «metodo» che le otto «isole» tra i corsi Umbria e Livorno saranno immerse nella natura? Il piano regolatore già prevedeva queste destinazioni, dunque, senza trucco e senza inganno, il parco e la Dora balzeranno agli occhi dei residenti delle «isole» che affioreranno tra i corsi Umbria, Mortara e via Livorno. Non a caso i tetti dei complessi residenziali hanno i colori verdi e blu dell'ambiente circostante. Il piano urbanistico porta le firme dei professori Franco Mellano (progettista della Spina 1 incaricato da Gregotti&Cagnardi) e Carlo Alberto Barbieri (presidente del Comprensorio di Torino, '80-'85). Tra i progettisti gli studi Gabetti&Isola, quelli dell'ex sindaco ('73-'75) Giovanni Picco e del figlio Cristiano, e di Elio Luzi.

Il Parco della Dora si distenderà su 400 mila mq tra la stazione Dora e via Borgaro, costeggerà il corso d'acqua, il verde coprirà anche gran parte degli attuali corsi Umbria e Mortara (il cavalcavia sparirà: l'interramento dei binari lo renderà superfluo). Oltre al verde, il complesso residenziale avrà per vicini l'Ipercoop, negozi,

banche, il multicinema (8 sale, Medusa), ristoranti, un centro sportivo, due chiese, scuole. Sarà un nuovo quartiere di 10 mila abitanti contando gli edifici di via Nole, via Pianezza, via Val della Torre, corso Mortara.

C'era una volta ... il 1906: fu eretto lo stabilimento della Michelin italiana, dapprima due edifici su via Livorno. Poi tra il 1915 e il '38, gli ampliamenti. Una superficie di circa 150 mila mq. Nel 1937 sul lato opposto di corso Umbria fu costruito il Michelin Sport Club, una struttura dopolavoristica polivalente destinata ad ospitare varie attività (cinema, campo sportivo, ristorante, sala feste, teatro). Una fabbrica dove si respirava male e affiancata da iniziative attente al sociale, la Michelin costruì abitazioni per dipendenti, tra corso Umbria e via Treviso, organizzò addirittura un asilo e un ambulatorio medico per le famiglie dei lavoratori. Negli Anni 60 arrivò a contare cinquemila operai. Nel 1982, il declino.

Le otto isole stanno nascendo con quattro principali costruttori: il consorzio cooperative edilizie Unione (progettista Picco), delle cooperative San Pancrazio e Di Vittorio (Gabetti&Isola), dell'impresa Deiro (Gabetti&Isola) e della società Sviluppo Dora (Luzi). Ci saranno anche torri alte 19 piani, gli uffici vendite le annunciano

come «i grattacieli più alti nel centro di Torino degli ultimi 50 anni». Sviluppo Dora, in particolare, tende a distinguersi per la «Terrazze di Parco Dora», dotate di comfort tipo «domotica» e «l'impianto autonomo di aspirapolvere» (non ci sarà più bisogno del tradizionale battiscopa), e i prezzi infatti salgono a 2-3 mila il metro quadro. La vendita del primo blocco è andata bene: di 163 appartamenti ne restano 10, e la consegna è appena cominciata, altri 180 saranno pronti per il 2006. I nuovi residenti sono liberi professionisti, commercianti, che già abitavano in zona, o nella prima cintura. Tornano torinesi che erano cresciuti vicino nel quartiere o in cui genitori avevano lavorato alla Michelin o alle Ferriere.

La Deiro ha già consegnato 130 alloggi, si appresta a realizzarne altri 170 per la primavera 2006: «Tra i nostri acquirenti, oltre al parco, fanno presa le vicinanze con piazza Statuto, con metrò, ferrovia, con il collegamento per Caselle, con il centro commerciale». Nei complessi San Pancrazio e Di Vittorio (124 alloggi venduti) i prezzi erano partiti, nel 2001, da 1549 euro al mq, ora sono arrivati a 1680. Condomini multietnici: cominciano ad esserci famiglie cinesi, peruviane, coppie miste. I primi stranieri che hanno consolidato le loro posizioni lavorative.